

Salta lo scambio delle navi, tegola da 70 milioni sulla Moby

Per Onorato «un caso incredibile». Agirà in sede giudiziaria contro Unicredit. LOZITO E ZUCCHELLI / APAG. 10 E IN CRONACA

DOPO LA BUONA NOTIZIA SULL'ISTANZA DI FALLIMENTO RESPINTA

Saltato lo scambio delle navi tegola da 70 milioni su Moby

Per il patron **Vincenzo Onorato** si tratta di «una vicenda incredibile»: la compagnia di navigazione agirà in sede giudiziaria nei confronti di Unicredit

Cristiano Lozito

PIOMBINO. Giusto il tempo di tirare il fiato dopo la sentenza del tribunale di Milano con cui nei giorni scorsi è stata respinta l'istanza di fallimento presentata da un pool di fondi internazionali che detengono parte delle quote del bond da 300 milioni in scadenza nel 2023, che un'altra tegola si abbatte su Moby.

È stata la stessa compagnia di navigazione con una nota firmata dal patron **Vincenzo Onorato**, a dare notizia ieri pomeriggio della comunicazione da parte della compagnia danese Dfds della risoluzione dei contratti d'acquisto delle navi **Moby Wonder** e **Moby Aki** nonché di cessione delle navi King Seaways e Princess Seaways. Uno scambio che avrebbe dovuto essere completato con la consegna delle navi entro il mese di ottobre portando nelle casse della compagnia italiana 70 milioni di euro.

«La risoluzione è addebitabile – si legge nella nota firmata da Onorato – a responsabilità di Unicredit Spa che,

in qualità di security agent, non ha dato il consenso alla liberazione delle ipoteche che gravano, a favore di tutto il debito garantito, sulle navi **Moby Aki** e **Moby Wonder**, nonostante fosse contrattualmente tenuta a fare ciò». Per Onorato si tratta di «una vicenda incredibile e ingiustificabile perché **Moby** ha richiesto, come da prassi, l'assenso alla cancellazione delle ipoteche sin dal 20 settembre e a oggi Unicredit non si è neppure degnata di rispondere ufficialmente, limitandosi colpevolmente ad attendere la scadenza dei termini di consegna».

Moby quindi annuncia che «agirà in sede giudiziaria nei confronti di Unicredit Spa per ottenere il risarcimento dei gravissimi danni subiti».

Una novità pesante per le prospettive di **Moby**, dopo l'annuncio dei fondi di non procedere al ricorso contro la sentenza del tribunale di Milano, e l'apertura di un dialogo con i fondi rappresentata dall'istituzione di un tavolo di lavoro.

Unicredit, interpellata dal *Tirreno*, ha preferito in que-

sta fase non commentare la notizia. Dow Jones Newswires però, portale di notizie finanziarie in tempo reale, cita una fonte vicina al dossier che spiega come Unicredit abbia «un ruolo di security agent nei confronti sia delle banche creditrici che dei bondholders: due categorie di creditori che non sempre hanno interessi perfettamente sovrapponibili».

Secondo la fonte citata da Dow Jones Newswires però la vicenda non è conclusa, perché «la richiesta di svincolo di ipoteche fatta dalla società è in corso di valutazione attenta per le implicazioni legali e operative che la decisione comporta. E per fare questa valutazione servono elementi fattuali molto solidi, come perizie e altri dati più tecnici legati alle caratteristiche delle navi in questione, che Unicredit stava cercando di acquisire». —

